







La lezione saltata

Mauro Cerri



**CULTURA E SPETTACOLI** 

mensile: 6 € al mese

Stefania Nobile a	rrestata	Truffa 110%	SuperEnalotto premi no	Mamma gemelline rapite	Molestie treno Meteo	
CITTÀ 🗸		MENÙ 🗸	SPECIALI V	VIDEO	ULTIM'ORA	O,

Cultura e Spettacoli Paolo Kessisoglu e la figlia ...

# Paolo Kessisoglu e la figlia Lunita, intervista doppia. Lui: "Molta sofferenza nei ragazzi". Lei: "Disagio psicologico diffuso"

Genitori e figli, il rapporto sempre più complesso nella canzone "Paura di me" portata a Sanremo. Kessisoglu: "Il dialogo è anche terapia". Lunita: "Parliamo di cose che non sapevamo di volerci dire"

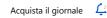


Paolo Kessisoglu con la figlia Lunita sul palco di Sanremo 2025

# PER APPROFONDIRE:

ARTICOLO: Convivere con l'anoressia a 12 anni: "Sono rinata dopo un decennio, chiedendo aiuto agli altri"







ica facile capirsi. Figurarsi fra **genitori** e **figli adolescenti**. Un trionfo di silenzi, incomprensioni, porte sbattute. Temi complicati. A cui da tempo **Paolo Kessisoglu** dedica un'attenzione speciale. Prima attraverso l'associazione "C'è da fare" che indaga il disagio giovanile (per approfondire: domani alle 18.30 al Libraccio Romolo la presentazione milanese del libro "**Adolescenza 3.0**" di Ferrari/Marchesini). Poi incidendo per Sony una canzone con la **figlia Lunita**: "Paura di me", passata pure a Sanremo. Con parecchia emozione.

#### Come nasce la vostra canzone?

Paolo Kessisoglu: "Dalla vita di tutti i giorni. Dall'esigenza di scrivere, di sviscerare nero su bianco un dialogo che fosse in qualche modo anche un percorso terapeutico. Di cura".

Lunita: "E così è stato. Perché siamo riusciti a dirci cose che non avevamo avuto il coraggio di affrontare. O che non sapevamo nemmeno di volerci dire".

## Ci sarà un seguito?

PK: "Credo che se vorrà proseguire su questa strada, Lunita continuerà con due gambe, non quattro. Preferirei che la mia presenza non diventasse troppo invadente. E lei sicuramente ha molte altre cose da raccontare, che vanno oltre il rapporto con i genitori".

Lu: "Sì la musica è da tempo gran parte della mia vita, non a caso ho cominciato prestissimo con il pianoforte. La considero la mia migliore amica".

# Che musica le piacerebbe fare?

Lu: "Ascolto molto jazz, da Ella Fitzgerald a Etta James. Anche se il mio genere preferito è il rap, che per qualcuno significa rhymes and poetry ed effettivamente le rime di alcuni rapper sono pura poesia. Però da musicista il mio strumento è la voce. Vorrei quindi cantare, magari accompagnandomi con il pianoforte. Scrivendo io i miei pezzi. Ho tante cose da dire".

PK: "Anche se quel palco lo conoscevo scoperta, anche piuttosto faticosa, per rifarei tutto".		
Lu: "Mi tremava ogni parte del corpo, p mio padre. Ma è come farlo bendati, se come un'ansia positiva, sana, efferveso	nza sapere bene dove stai anda	
Come sono quindi questi ragazzi, dai	rispettivi punti di vista?	

PK: "Io vedo molta sofferenza, di fronte a un contesto cambiato molto nel tempo: dalla società ai mezzi di informazioni, dal bombardamento mediatico ai nuovi genitori. È un tema a cui mi sono avvicinato piano piano, prima scoprendo un mondo dove le cose succedono spinte dagli ideali, non dai soldi. E poi con il Covid indagando maggiormente i problemi degli adolescenti. Alla fine è un modo per cercare di intervenire positivamente sul nostro futuro".

Lu: "Da parte mia osservo un disagio diffuso che va dai disturbi alimentari a quelli della personalità, come le forme borderline o narcisistiche. Altri atteggiamenti mettono in mostra campanelli d'allarme che se non risolti si trasformano in grumi profondi, su cui è più difficile intervenire".

### C'è invece un miglioramento sui temi lgbtqia+?

Lu: "Nella società si sta interiorizzando il fatto che esistano ragazzi gay e ragazze lesbiche. Cosa comunque non scontata quando ci si muove nella piccola provincia. A parte questo, credo che altri temi della comunità Igbtqia+ come la transessualità o il genere fluido risultino ancora difficili da capire, specie nel confronto con gli adulti".

# Lei Paolo che ragazzo è stato?

PK: "Complicato. Facevo fatica con la scuola, avevo le mie belle difficoltà, forse non amavo troppo nemmeno il percorso di studi che avevo intrapreso. Poi però sono arrivate la musica e la recitazione. E lì è cambiato tutto. Perché le arti mi hanno appassionato e fatto sentire bene. Un aiuto straordinario".

# Un consiglio, da genitore e da figlia?

PK: "Non mi sento su nessun pulpito. Dalla mia esperienza però la cosa più difficile è fidarsi dei propri figli. Non giudicare. Perché ti viene naturale proteggerli in tutti i modi: non sempre aiuta. Ho capito che devono cadere e rialzarsi da soli. E val la pena verbalizzare la cosa: 'mi fido di te' è una trase che entra nel sangue".

Lu: "A me viene da consigliare di non avere paura di essere un peso. Anche se è un problema che va oltre i ragazzi, oltre una sp Bisogna provare a parlare, ad aprirsi. Perché a volte si evita pensando di proteggere gli altri dalle proprie preoccupazioni ma in silenzi a logorare. E nel tempo creano molti più danni".	
© Riproduzione riservata	
4 mar 2025	
4 mar 2025  Acquista il gior	nale 🗘

# Cultura e Spettacoli

Eleonora Giorgi e il primo marito Angelo Rizzoli: l'amore, il figlio Andrea, il divorzio

